



COMUNICATO STAMPA

“IL MANAGEMENT DELLA PREVENZIONE IN ITALIA: ESPERIENZE A CONFRONTO. CAPRI 4”

“La professionalità dello specialista in igiene e medicina preventiva è impiegata sempre più nella funzione di driver per lo sviluppo dei nuovi modelli organizzativi di gestione e integrazione tra ospedale e territorio. Le nostre 33 Scuole di specializzazione devono adeguare la formazione dei nuovi specialisti, i nostri docenti e operatori valutare l’efficacia dei modelli organizzativi con metodi scientifici mentre la nostra società scientifica deve essere più propositiva nelle riorganizzazioni nazionali e regionali in corso suggerendo modelli di approccio integrato alle fondamentali politiche di prevenzione e promozione della salute”. Così Carlo Signorelli, Presidente della Società Italiana di Igiene (SItI) e Ordinario di Igiene all’Università di Parma, in apertura del Convegno “Il management della prevenzione in Italia: esperienze a confronto. CAPRI 4”. Dopo “CAPRI 3” del 15-16 maggio 2014 - “Adeguare la Sanità Pubblica al momento storico del paese” - che fu determinante per il miglioramento della proposta di Piano Nazionale Prevenzione (PNP 2014-2018), il 25 e 26 aprile 2016 si è svolto l’appuntamento che ha visto la partecipazione di 150 igienisti, sia operatori sanitari che docenti universitari, provenienti da tutte le regioni d’Italia. “CAPRI 4” - sottolinea Maria Triassi, Presidente del Convegno e Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Università Federico II di Napoli - ha confermato, anche alla luce delle esperienze in atto, il ruolo fondamentale, sia per l’erogazione diretta delle prestazioni, che per il coordinamento di tutte le attività di prevenzione e di sanità pubblica delle Aziende Sanitarie ed extra-sanitarie dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL. Pertanto il Dipartimento di Prevenzione va potenziato e razionalmente dimensionato sia in relazione ai bisogni sanitari che ambientali da affrontare e risolvere, anche in relazione alle dimensioni territoriali, orografiche, turistiche e produttive da servire”. Nel corso del Convegno sono state mosse critiche ad alcune recenti normative regionali sia per l’eccessiva concentrazione delle Aziende Sanitarie che dei relativi Dipartimenti di Prevenzione, nonché per la assurda soppressione di servizi obbligatori, come per esempio i Servizi di Igiene degli alimenti e della nutrizione (SIAN) ed altri Servizi indispensabili per la prevenzione delle malattie di maggior rilevanza sociale come per esempio: le malattie cardiovascolari, i tumori, le patologie dell’apparato respiratorio e le numerose malattie, specie infettive, che possono essere prevenute con vaccini sicuri ed efficaci. La rete dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL dotati dei servizi obbligatori per legge (decreti legislativi dal 502 del 1992 al 229 del 1999) deve essere strutturata, ammodernata e resa formalmente responsabile sull’intero territorio nazionale come pilastro responsabile per la promozione della salute pubblica e la salvaguardia dell’ambiente. Essa è indispensabile anche per concorrere allo sviluppo sociale ed economico, specie nel Meridione e nelle Isole in relazione anche all’attuale crisi economica e ai rapporti fondamentali con il mondo sempre più globalizzato. “Così come due anni fa a Capri si diedero importanti consigli ai decisori nazionali e regionali per migliorare la bozza PNP (2014-2018), approvato nel novembre 2014 - prosegue Triassi -, oggi gli igienisti italiani riuniti a Capri intendono concorrere a migliorare i Piani Regionali di Prevenzione quinquennali che stanno per essere approvati in via definitiva dai competenti organismi statali e regionali”.

Secondo SItI la sfida verso un maggior benessere della popolazione passa anche da ambienti di vita e di lavoro più sani e da una reale promozione e tutela della salute pubblica. In quest'ottica, "'Choosing wisely', ossia scegliere saggiamente anche nelle attività di sanità pubblica - afferma Signorelli - è quanto noi auspichiamo per eliminare le procedure inutili, migliorare l'appropriatezza delle prestazioni e contribuire significativamente alla sostenibilità del sistema. Recentemente - conclude Signorelli - una ricerca americana ha evidenziato 4 pratiche di prevenzione senza evidenze scientifiche e quindi errate e da non applicare: assumere preparati multivitaminici per prevenire patologie oncologiche o cardiovascolari; attivare screening di massa in sani per il cancro della prostata con dosaggio del PSA; eseguire scansioni total body in soggetti asintomatici per la diagnosi precoce dei tumori; estendere lo screening cervicale oltre i 64 anni".

Capri, 26 aprile 2016